

ESTATE 2024



Sempre partecipata la Celebrazione della Passione e Morte del Signore nel Venerdì Santo 2024 seguita dalla Processione (foto di Franco Miconi)

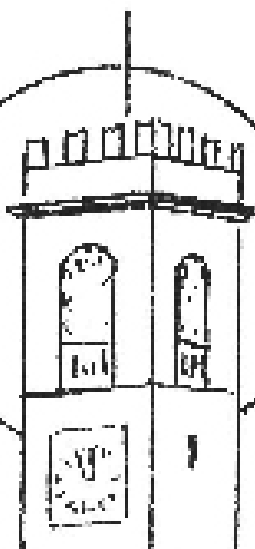
BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI S. LORENZO D. e M. - LOZZO DI CADORE



Due preti novelli, legati alla nostra parrocchia: Don Stefano Da Rin Zanco, figlio di Eliana e nipote di Silvano Da Pra 'Falise' e Ottavia Gardossi, ordinato a Colonia venerdì 7 giugno e Don Andrea Canal, di S.Giustina, ordinato a Belluno il 4 maggio, per alcuni anni a servizio pastorale nelle Parrocchie del Centro Cadore.



attorno alla torre



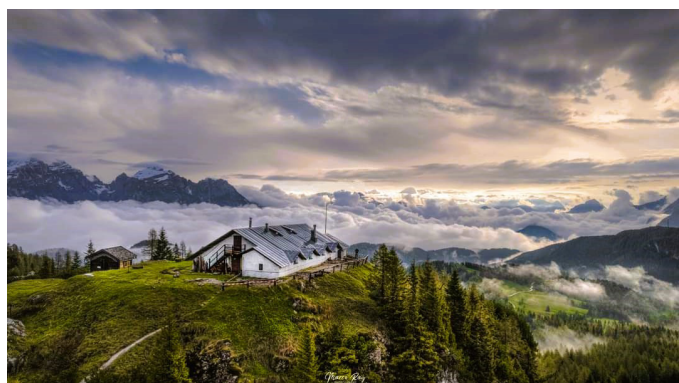
PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) - Numero unico (Estate 2024)
www.parrocchialozzodicadore.it e-mail: osvaldobelli@tiscali.it - (opp.
- lozzo@chiesabellunofeltre.it) tel. 0435 76032 - cell. 339 603 56 90 - il foglio della
settimana si può trovare anche su 'Arcidiaconato del Cadore - bollettini settimanali'

BUONA ESTATE E SERENE VACANZE

Sembra sia esplosa l'estate dopo due mesi un po' tormentati, è arrivato il caldo, benedetto da qualcuno, maledetto da altri che non sanno come difendersene. E tanti scappano dalle città e dalla pianura dove non riescono a resistere e salgono in montagna. Le nostre strade, non è un segreto, sono quelle che sono, con tanti lavori in corso e tanti semafori e relative lunghe code specialmente nel pomeriggio delle domeniche e nell'orario dei pendolari. La peggiore tragedia? Quando nel cosiddetto week end (adesso non si nominano più il sabato e la domenica) piove e in inverno nevicata e tira vento forte e gli impianti restano chiusi. Ma come? Avevamo programmato tutto per la nostra vacanza in montagna e adesso dobbiamo aspettare il prossimo fine settimana, toccando ferro.

La morale della favola? Ammettiamo che non siamo più abituati a convivere con la natura, con il sole, la pioggia e il vento. Eravamo convinti di poterla

dominare con la tecnica. Dipendiamo dai collegamenti elettrici e telefonici. E se per una tempesta Vaia o per una grande nevicata, vendono a mancare come qualche anno fa, rimaniamo senza luce, energia, riscaldamento, collegamenti. E non bastano i gruppi elettrogeni di emergenza. Tutto ormai funziona in collegamento a internet, per cui se questo va in tilt per un errore o per un attacco di pirati informatici, tutto si blocca, peggio che per uno sciopero generale. Cosa fare? Dobbiamo adeguarci, prepararci a fenomeni che saranno sempre più frequenti. Soprattutto imparare.



Giorni fa una persona mi ha mandato un video della cassetta della posta diventata un nido di uccellini dalla covata al trasloco per altre destinazioni. Mi ha risvegliato il ricordo di un episodio simile che ho osservato tanti anni fa. Agli Esercizi spirituali a San Vittore (Feltre) mentre passeggiavo nel chiostro, avevo notato un uccellino che si posava tra due pietre del Santuario, probabilmente vi aveva fatto il nido, sembrava che portasse da mangiare a qualcuno, difatti dopo qualche giorno spuntavano alcune testoline con il becco. Alla fine della settimana i piccoli avevano imparato a volare svolazzando da una parte all'altra del chiostro.

Mi sembra un po' l'immagine di quello che avviene nelle famiglie e anche nelle nostre comunità: ad un certo punto, dopo tanti anni di attenzioni, di cure e di raccomandazioni, i piccoli crescono quasi senza che ce n'accorgiamo. Qualche volta li trattiamo ancora da piccoli e ci dimentichiamo che lo scopo di quello che abbiamo loro donato è che imparino a

volare o a camminare da soli, rischiando anche di cadere. L'importante è rispettare i tempi: l'infanzia, l'adolescenza, la giovinezza, senza bruciare le tappe. Una volta, lo dicono i nostri vecchi, era inevitabile passare dall'infanzia all'età adulta a causa del dover lavorare. Ora è un capriccio, non dev'essere così, che i nostri ragazzi vivano ogni momento senza aver fretta di diventare grandi con gli atteggiamenti deteriori dei cosiddetti 'grandi'. Oggi poi c'è l'equivoco di sapere tutto su tutto. Una volta c'erano le enciclopedie adesso c'è google. E si pensa di essere sapienti! La sapienza è un'altra cosa, è autocoscienza, è fatica, è conoscenza e dominio di sé. Impariamo dalla natura!

A tutti/e voi, Paesani e Ospiti, l'augurio di un Buon Riposo o di un Buon Lavoro in questa Estate 2024

Il parroco, Don Osvaldo



Collaboratori per questo numero:

Borca Silvia, Corona Carla, Zanetti Angela, Biblioteca comunale, Scuola dell'Infanzia, don Osvaldo, Gruppi di catechismo. **Foto:** Laguna Carla, G.Hofer, A.Masi, Angela Polato, Miconi Franco, Sbarro Daniela, De Meio Roberto, don Osvaldo, Scuola Elementare, Del Favero Valeria, De Martin Ennio, Del Favero Luciano, Zanella Patrizia, De Martin F. Paola, ProLoco 'Marmarolle', da Internet, Facebook, Cai Lozzo - Consulente tecnico: E.D.M. ***n.b. Di qualche foto non conosciamo l'autore, ce ne scusiamo pronti a rimediare***

Don Domenico Mercante e il soldato trentino Dallasega: esempi di pace



Il 27 aprile 1945, l'allora parroco di Giazza don Domenico Mercante, trovò la morte proprio vicino al cimitero del paese che aveva il compito di custodire.

La Seconda Guerra Mondiale era ormai finita. I soldati tedeschi si stavano ritirando e un gruppo di questi soldati, una compagnia di circa 100 uomini, era in marcia verso Giazza, diretta ancora più a Nord, verso il Trentino. Nelle aree verdi attorno al paese però, era attiva anche una truppa partigiana, di cui i tedeschi non erano a conoscenza. Il rischio era che Giazza diventasse teatro di guerriglia, con possibili vittime civili. Per questo don Mercante decise di incontrare il rappresentante dei partigiani e il capo della compagnia tedesca. L'offerta era che i tedeschi sarebbero passati indenni per Giazza, a patto di non infastidire la popolazione civile.

I soldati tedeschi usarono il curato come scudo per non farsi attaccare dai partigiani, i quali però, vicino al cimitero, chiesero ai tedeschi di deporre le armi. La risposta fu una raffica di mitra, a cui i partigiani risposero dai loro nascondigli ben riparati nel verde. L'unica vittima fu il comandante partigiano, ma a quel punto i tedeschi pensarono che anche il prete fosse dalla parte dei partigiani e così decisero di giustiziarlo.

ESEMPI ATTUALI

Durante l'esecuzione, un soldato sudtirolese della compagnia tedesca, Leonhard Dallasega, rifiuta di eseguire gli ordini. Per lui, don Domenico Mercante non ha colpe, è un innocente, e ucciderlo sarebbe un omicidio. Una scelta che gli costò la vita. Furono fucilati entrambi, ingiusta punizione per due innocenti. In questi due eroi la giustizia e la pace si sono congiunte in un doppio sacrificio personale grazie alla fede che dà senso alla loro morte: dare la vita per l'altro, anche a costo della propria.

Nel corso della sua visita a Verona di quest'anno Papa Francesco ha incontrato le nipoti di don Domenico Mercante ed ha ricordato anche il soldato Dallasega, sottolineando che la pace si raggiunge lavorando come costruttori di pace. "La pace è artigianale. La costruiamo noi, non solo i potenti coi trattati. La costruiamo nelle case, in famiglia, nei luoghi di lavoro, nei quartieri, per strada".

La costruisce l'esempio di personaggi come don Domenico Mercante e del soldato Dallasega, entrambi brutalmente assassinati ma testimoni di come l'amore sconfigga ogni violenza e morte.

Il corpo del sacerdote fu riportato in parrocchia dopo pochi giorni dall'accaduto; quello di Dallasega fu ritrovato con un crocifisso, un rosario e la foto della moglie in mano. Solo dopo molti anni fu riconosciuto e rimase senza nome. "Forse aggiunge il Papa-noi non saremo costretti a versare il sangue per professare la fede, ma è nelle piccole cose che siamo chiamati a testimoniare la forza pacifica della croce di Cristo e la vita nuova che nasce da essa: un gesto di perdono verso chi ci ha offeso, sopportare una maldicenza ingiusta, aiutare qualcuno messo ai margini".

La recita del Santo Rosario alla grotta della casa di riposo

Come ormai di consuetudine anche quest'anno a maggio ci siamo ritrovati, un bel gruppetto eterogeneo di persone, davanti alla grotta della Madonna di Lourdes presso la casa di riposo per la recita del Santo Rosario.

Visto il tempo perlopiù perturbato abbiamo utilizzato la cappella dell'edificio, piccola ma raccolta, all'inizio con un po' di malinconia e un senso di vuoto, dovuto alla mancanza delle Suore che negli anni precedenti erano in mezzo a noi e di tutti quelli che la animavano in passato; ma poi ci siamo subito sentiti a nostro agio aiutati dalla preghiera comunitaria che ci trasmetteva tanto entusiasmo e da un nutrito repertorio di canti finali. Nelle poche occasioni in cui è stato possibile pregare all'esterno le nostre invocazioni risuonavano nel silenzio che circondava la grotta rendendo tutto più coinvolgente e suggestivo.

È importante riscoprire la bellezza della preghiera comunitaria come dono di grazia che sostiene, ci rende più forti, dilata il cuore e lascia le nostre anime libere di fermarsi un attimo dimenticando la frenesia quotidiana e le nostre divisioni, rimanendo in ascolto perché "dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18, 20).

Ormai era diventata il nostro ritrovo serale con la speciale compagnia di Maria che sicuramente era contenta di vedere con quanta fiducia e amore La invocavamo, specialmente come Regina della pace.

È confortante constatare come questa devozione possa infondere serenità se recitata semplicemente confidando nella intercessione e protezione materna della Madonna. Mancherà a tutti questo piccolo rito quotidiano ma speriamo di ritrovarci in qualche altra circostanza per passare qualche momento in compagnia di nostra Madre e tra di noi.



Il gruppo del rosario

L'UNIONE FA LA FORZA

La Giornata ecologica presso la Casa di riposo

“L'unione fa la forza”: citiamo spesso questo antico modo di dire che esalta il gioco di squadra e la capacità di collaborare.

Quando è stata proposta la Giornata ecologica per ripulire gli spazi esterni della Casa di riposo, forse nemmeno noi del Consiglio Pastorale Parrocchiale nutrivamo la convinzione di potercela fare: speranza sì, ma il dubbio che ci potessero essere sufficienti persone di buona volontà disposte a dare una mano era in tutti noi.

Dopo la partenza, per noi dolorosa, delle nostre Suore erano stati fatti dei lavori marginali; ora però si rendevano necessari lavori più approfonditi di pulizia, sfalcio, raccolta e rimozione di materiali che erano stati accumulati negli anni da chi curava orto e giardino in precedenza.

Invece ci siamo ritrovati in tanti, quel 25 maggio, per dare un po' di dignità a quel luogo tanto amato e desiderato da tutta la popolazione: circa una quarantina, giovani e meno giovani, “in troppi” avrebbe azzardato qualcuno, ma nel corso della giornata ci si è resi conto che in realtà di lavoro ce n'era eccome, anche per qualcuno in più.

A pranzo il pentolone degli alpini ci ha gratificato con un'ottima pastasciutta, oltre che con un buon bicchiere di vino accompagnato da salame e formaggi. Durante la giornata invece non è mancato neppure un servizio non stop di caffè e bibite fresche. Cosa desiderare di più?

È stata veramente una bella esperienza! Alla sera abbiamo tirato le somme di quanto fatto: lavoro eccellente! Stanchezza? Sicuramente sì, ma lavorare insieme ci ha dato tanta gioia; lavorando si chiacchiera, ci si racconta. Infatti, in queste occasioni abbiamo modo di riscoprire non solo il senso della condivisione e dell'amicizia ma anche la soddisfazione per aver dato il proprio contributo per il bene della comunità.

Da parte dei promotori dell'iniziativa un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno generosamente partecipato.

Giornata ecologica

Prendiamoci cura della nostra
Casa di Riposo

25 Maggio 2024

09.15 Ritrovo presso la Casa di Riposo
09.30 Avvio Pulizia degli spazi esterni suddivisi in gruppi
13.00 Pranzo conviviale

Necessario portare guanti, indumenti da lavoro, cappellino, repellente zecche (consigliato).
In caso di maltempo sarà rinviata a data da destinarsi.

Tutta la cittadinanza è invitata, dai bambini ai nonni!



Per adesioni, anche Whatsapp:
Elda 349 673 1787
Christian 347 982 6716

Sandra

Negli ultimi mesi sono stati aperti due centri ascolto della Caritas, uno ad Auronzo anche per l'Oltrepave, Lozzo e il Comelico, e l'altro a Valle per il Centro Cadore, Ampezzo e la Val del Boite. Non sono per dare soldi ma per ascoltare i problemi e le difficoltà delle persone e delle famiglie e per indirizzarle verso la loro soluzione. I volontari qui presenti sono stati preparati. Il vice presidente del CPP di Cortina ha scritto qualcosa in occasione dell'apertura del Centro di Valle.

ASCOLTO

All'inaugurazione, il parroco di Valle chiese ad un bambino presente: che cosa fa un Centro d'Ascolto? La risposta, semplice, precisa, sintetica, come i bambini sanno fare: Ascolta!

Dunque, a Valle per la Valboite/Ampezzo e ad Auronzo per il Centro Cadore/Comelico, sono stati attivati dalla Caritas diocesana, in collaborazione con le parrocchie e la Convergenza Foraniale due nuovi Centri d'Ascolto. Credo che molti non sappiano di cosa si tratta, perciò vale la pena spendere qualche parola per spiegarlo.

Sono luoghi, in genere una saletta, dove i volontari, opportunamente formati, accolgono le persone in difficoltà personale, sociale, economica, culturale, che sono alla ricerca di ascolto, appunto, accoglienza, sostegno per trovare una via d'uscita ad una situazione problematica. Gli incontri avvengono con un atteggiamento non giudicante, empatico, rispettoso della persona, volto a cercare insieme possibili soluzioni.

Non è carità nel senso che si dà comunemente alla parola; certo, a volte l'aiuto economico è necessario, ma l'obiettivo primario è proprio ascoltare, farsi vicini e cercare insieme, in maniera corresponsabile, le possibili soluzioni ai problemi. Sappiamo tutti, infatti che il fattore economico è quasi sempre conseguenza di altri (perdita del lavoro, della abitazione, separazioni familiari, dipendenze, quali alcol, droghe, gioco). Vuole essere invece un'attività che crea collegamenti tra la persona fragile e gli enti e istituzioni (comuni, azienda sanitaria, centri per l'impiego, SERD, ecc.) che possono o devono attivarsi per cercare le possibili vie d'uscita dalla troppa fatica di vivere. Naturalmente, quando necessario, ci sono anche alimentari, abiti, scarpe ed eventuali pagamenti di bollette o affitti.

In alcune delle nostre parrocchie esistono da tempo gruppi Caritas, che fanno fronte a problemi contingenti; essi continueranno ad esistere e con essi si collaborerà. L'obiettivo del C.d.A. è però di entrare in rete con quelli che già sono attivi nella Diocesi (sei), quindi con gli oltre duemilaottocento presenti in tutto il Paese. Ci si propone di conoscere le varie povertà dei territori, ma anche tutte le possibili risorse, in modo da essere efficaci. Per capirci: sappiamo che nelle città molte persone si rivolgono alla Caritas semplicemente per mangiare o per trovare un posto per dormire o lavarsi, e non sono solo immigrati senza lavoro. Da noi c'è molto pudore a manifestare le proprie fragilità, ma ci sono situazioni non meno drammatiche, quindi il C.d.A, nella assoluta riservatezza, può, anzi, è un luogo dove si troverà ascolto e accoglienza. Insisto sulla parola ASCOLTO, perché non si può partire che da lì, e, molto spesso, è quello che più manca alle persone, non solo a quelle particolarmente fragili.

“questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi (Gv. 15,12)”; ecco, partiamo dall'ascolto.

Renzo Stefani

Importante: sottolineiamo che la privacy delle persone è totalmente garantita.

IL NUMERO DI TELEFONO A CUI RIVOLGERSI E': 377 30 78 366 INDIRIZZO MAIL: ca.cadore@chiesabellunofeltre.it

IL PAPA E LA PACE

Il Papa è venuto in Veneto, prima a Venezia il 30 aprile e a Verona il 18 maggio. Sono state visite ricche di emozione e partecipazione.

In particolar mi hanno particolarmente colpito le sue esortazioni alla pace e il dolore che traspare dalle sue parole al pensiero di tutti quei bambini che in questo momento vivono nella paura e nella mancanza dei beni necessari per sopravvivere.

A Verona mi ha commosso vedere un palestinese e un ebreo che si sono abbracciati davanti al Papa e lui stesso che si univa a loro in un unico abbraccio con affetto.

Questo semplice gesto, a mio parere, vale più di cento discorsi perché ci fa capire che la guerra non ha senso e che tutti ne escono sconfitti ma soprattutto che la gente comune, al di là della loro identità, vuole la pace. L'umanità di Papa Francesco si respira in ogni sua parola, in ogni suo gesto: pranza con i detenuti, ha parole di affetto per tutti, bacia ed accarezza i bambini, i malati, gli anziani. E i giorni 25 e 26 sono proprio i bambini di tutto il mondo i protagonisti a Roma nei giorni della festa a loro dedicata.

Il Papa li ascolta, risponde con semplicità alle loro domande, offre delle caramelle come un dolce nonno con i nipoti ma soprattutto parla loro di pace ed esprime la fiducia che ripone nei bambini di ora, uomini e donne di domani, a costruire un mondo migliore, là dove gli adulti hanno fallito. Preghiamo perché il Signore lasci il nostro Papa ancora per molto tempo tra noi perché di un Papa così ne abbiamo proprio bisogno in questo momento storico.

Corona Carla

ARROGANZA ED UMILTA'

*Se ne va l'arroganza
vestita di ignoranza,
dura ed impettita
con l'aria indispettita,
non vuol parlare,
non vuol ascoltare
vuole solo comandare,
convinta di avere sempre ragione
anche senza alcuna condivisione.
Le viene incontro l'umiltà
vestita solo di semplicità,
gentile e garbata
parla con sincerità,
la coerenza e l'onestà
sono le sue armi migliori,
perché chi agisce con il cuore
della sconfitta non ha timore
e sarà il solo vincitore.*

*Corona Carla
nata il 01/02/1954
residente a Lozzo di Cadore (BL)
via P. Marino, 476*

PAPAVERI

*I petali rossi dei papaveri
tingono di fuoco
il verde prato.
Si mostrano fieri
di cotanta bellezza
e ignari dell'effimera durata
della loro vita.
Ambasciatori della nuova stagione
disperdono al vento
lacrime vermiglie
simili agli istanti perduti
dell'amata giovinezza.*

Corona Carla

SOGNA

Sogna, bambino, sogna
giardini fioriti abitati
da amabili fatine
e buffi gnomi,
sogna la magia delle fiabe
tra realtà e fantasia
e sorridi alla vita
con la tua purezza.

Sogna, ragazzo, sogna
di diventare quello che desideri:
uno scienziato, un medico,
un cantante o uno chef stellato,
non metterti dei limiti,
sogna in grande,
hai un futuro tutto da scrivere,
sogna un grande amore
che ti scaldierà il cuore
nei lunghi inverni
delle tue incertezze
per scoprire chi sei.

Sogna , uomo, sogna
della strada che hai fatto
e di quella che farai,
sogna la serenità
per la famiglia che
forse avrai creato,
sogna di ogni traguardo
da raggiungere e
continua a sognare
di tutto ciò che di bello
la vita potrà offrirti.

Sogna, vecchio, sogna
e guarda al futuro
con il tuo bagaglio
di preziosi ricordi,
fino all'ultimo respiro
non smettere di sognare,
perché la vita può
sempre sorprenderti.
Ricorda che ogni vita,
lunga o corta che sia,
resta un grande sogno,
unico e irripetibile.

Corona Carla

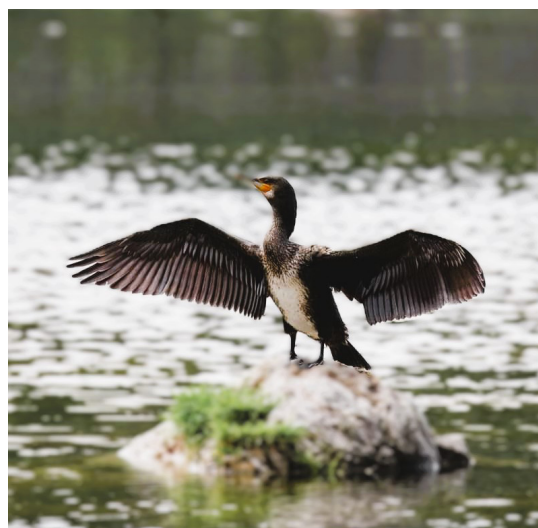
10

L'AMORE DI UN PADRE

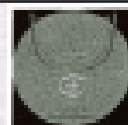
Papà,
i tuoi occhi buoni
erano lo specchio
della tua onestà,
le tue grandi mani
sapevano consolare,
proteggere, accarezzare.

Papà,
tu sei stato la mia roccia,
mi hai trattato come un tesoro
prezioso da custodire,
mi sei stato vicino
lodando ogni mio traguardo,
mi hai fatto sentire
brava, bella, intelligente,
sempre orgoglioso
di ogni mio piccolo
o grande successo.
Lo devo a te e alla mamma
se nella vita ho saputo
affrontare tante sfide
nella consapevolezza
delle mie capacità e debolezze.
Tu non mi hai mai distrutto..
Hai sempre messo in risalto
le mie qualità
dandomi tanta forza.
Grazie papà del tuo
incommensurabile amore.

Corona Carla



Per facilitare la partecipazione alle SS.Messe Festive un nostro parrocchiano ha stampato uno specchietto di tutte le celebrazioni nella nostra zona.



ORARI DELLE S. MESSE FESTIVE NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO NELLE PARROCCHIE DEL CENTRO CADORE – VALBOITE – AMPEZZO

(IN ORDINE ALFABETICO):

LUOGO PARROCCHIA	FESTIVA DEL SABATO		FESTIVA DELLA DOMENICA	
AURONZO Villagrande	Santa Giustina	18.30	Santa Giustina Santa Giustina	11.00 18.30
AURONZO Villapiccola			San Luciano Alla Grotta	9.00 16.00
AURONZO Villanova	Regina Pacis	18.30	Regina Pacis	10.30
BORCA DI CADORE	San Simone (da metà luglio)	17.00	San Simone	11.00
CALALZO DI CADORE	San Biagio	18.30	San Biagio	9.30
CIBIANA DI CADORE			San Lorenzo	11.00
CORTINA D'AMPEZZO	Basilica	18.00	Basilica Basilica Basilica Basilica (agosto) Basilica Basilica (agosto)	8.00 9.00 11.00 12.00 18.00 19.00
DOMEGGÈ DI CADORE			San Giorgio San Giorgio	8.00 18.00
LORENZAGO DI CADORE	Parrocchiale	19.00	Parrocchiale Parrocchiale (da metà luglio)	11.00 19.00
LOZZO DI CADORE	Parrocchiale	18.30	Parrocchiale Parrocchiale	10.00 20.00
NEBBIU' DI CADORE			San Bartolomeo	9.30
PELOS DI CADORE			San Bernardino	18.00
PIEVE DI CADORE	Sottocastello	18.30	Arcidiaconale Arcidiaconale	10.30 18.30
PERAROLO DI CADORE	Si alterna settimanalmente Caralte/Perarolo	17.00		
POZZALE			San Tommaso	9.00
SAN VITO DI CADORE	Parrocchiale	18.30	Parrocchiale Parrocchiale	9.30 18.30
TAI DI CADORE	San Candido	18.30	San Candido San Candido (dal 21/7)	11.00 18.30
VALLE DI CADORE	luglio alla Pietà agosto a San Rocco	18.00 18.00	San Martino	9.30
VALLESSELLA - GREÀ	San Vigilio	18.00	Grea San Vigilio Mollnà (agosto)	9.00 11.00 18.30
VENAS DI CADORE			San Marco	18.00
VIGO DI CADORE	Laggio	18.30	San Martino San Martino	9.30 18.30
VODO DI CADORE			Santa Lucia Vinigo Peaia (agosto)	10.00 11.15 18.00



Anche quest'anno per le Feste Pasquali abbiamo avuto l'aiuto di un sacerdote per le confessioni e le celebrazioni. In questi anni ne abbiamo conosciuti tanti, prima dall'Africa e poi dall'America Latina, di tutti i paesi dal Paraguay come don Antonio fino al Cile, al Perù, al Guatemala, alla Repubblica Dominicana e infine dal Messico. Difatti da Colima sull'Oceano Pacifico in Messico è arrivato don Eduardo che però studiando come tanti suoi amici per laurearsi in una Università Pontificia a Roma. Ha lavorato molto durante la settimana santa.

Come ogni anno, arrivano in primavera momenti forti, non solo per gli interessati e per loro famiglie ma anche per tutta la comunità, c'è stata la celebrazione di due Sacramenti dell'Iniziazione cristiana, la Cresima e l'Eucaristia. Per la Cresima i due gruppi di catechismo alla fine si sono uniti per un giorno di Ritiro al Villaggio S.Francesco di Facen con Aldo Bertelle e per gli ultimi incontri di catechismo con l'aiuto delle catechiste Giorgia e Margherita. Grande emozione per i 17 ragazzi e ragazze (Sofia, Erica, Arianna, Alba, Edoardo, Giulia, Eleonora, Ilaria, Diana, Cora, Alex, Tommaso, Vincenzo, Giorgio, Matteo, Cristian, Martino) che dopo aver incontrato il Vescovo domenica 10 marzo sono scesi con lui in chiesa per la S.Messa, animata dai cori parrocchiali. Emozionati anche i padrini e le madrine. Grande folla di parenti e di amici venuti anche da lontano. Bravi i piccoli ministranti che hanno sostituito i loro compagni cresimandi. Le solite raccomandazioni a perseverare. Il problema è che se

fino a qualche anno fa la Cresima era chiamata il sacramento del congedo dalla comunità cristiana, ora il distacco avviene anche prima. E' qualcosa su cui riflettere seriamente e serenamente. Anche i più piccoli si sono preparati a celebrare un Sacramento dell'Iniziazione cristiana, dopo il Battesimo e la Cresima: quello dell'Eucaristia che è il massimo che chiamiamo Messa della prima Comunione. Anche i nostri quattordici, Ricci, Raffaele, Francesco, Davide, Gabriele, Sofia, Chiara, Emma, Gemma, Greta, Aurora, Giulia, Mia, oltre agli incontri di catechismo di questi anni hanno fatto un giorno di ritiro, parallelo a quello preparato alle loro famiglie, domenica 7 aprile. E' venuto apposta un Padre Passionista, Massimo Pasqualato che ha intrattenuto gli adulti presso la Sala Pellegrini (g.c.) sia la mattina che al pomeriggio parlando dell'Eucaristia e dei miracoli eucaristici. A mezzogiorno il pranzo preparato dagli alpini presso le scuole e alla sera la S.Messa presieduta da P.Massimo.

Prima però avevano celebrato il Sacramento della Prima Riconciliazione, nel pomeriggio di sabato 16 marzo, accompagnati dal catechista, Maurizio e dai loro genitori. Hanno sperimentato la Festa del perdono, che si rinnova ogni volta che abbiamo il coraggio di riconoscersi peccatori e l'umiltà di chiedere il perdono a Dio e ai fratelli. Poi c'è stata la grande festa, domenica 10 maggio. Vestiti a festa, trepidanti, hanno seguito le indicazioni e hanno partecipato schierati insieme davanti all'altare. Esempio deve essere questa celebrazione senza tante iniziative

spettacolari che poi non si ripetono nelle domeniche ordinarie e così è stato. Alcuni ragazzi e ragazze vivono fuori paese e frequentando le scuole qui a Lozzo hanno chiesto di fare il percorso catechistico con i loro compagni di scuola di qui. Naturalmente la raccomandazione per loro e per i paesani è che la prima Comunione non sia anche l'ultima e che il Signore Gesù e il dono della Messa sono in tutti i paesi: importante trovare la porta della chiesa. Ma questo non interessa solo i ragazzi.

Il Consiglio Pastorale ha preso sul serio gli impegni e già si è riunito più volte per discutere, trattare e decidere sui programmi pastorali in linea con quelli della Diocesi. In attesa di aprire una pagina apposita su questo foglio, anticipiamo che è stata presa a cuore il futuro della nostra Casa Accoglienza per anziani (già casa di riposo) perché non vada disperso quel patrimonio anche umano accumulato con tanti sacrifici. Sono stati tanti i sopralluoghi da parte di cooperative che si erano dichiarate interessate e ultimamente con i dirigenti dell'ULSS 1 Dolomiti. Sono stati sostituiti ultimamente anche alcuni responsabili. Aspettiamo loro progetti, soltanto allora faremo quei lavori indispensabili per la piena agibilità degli edifici. Appena si saprà qualcosa lo comunicheremo alla comunità. Intanto sabato 25 maggio si è fatta pulizia dei dintorni delle case, dove c'è il frutteto, il pollaio e gli orti. Pulizia anche nella baracca degli attrezzi. Sorprendente e inaspettata la risposta di tanta gente, giovane e adulta, anche da altri paesi. Di questo parla in altra pagina una signora del Consiglio Pastorale. Un'altra iniziativa è stata quella di celebrare qualche volta la Messa feriale al mattino, ascoltando le richieste delle nonne che nel pomeriggio sono impegnate con i nipoti. Un'altra

decisione nell'aria era la soppressione, almeno durante l'anno, della S.Messa vespertina della domenica. Questo per tanti motivi come il non dividerci troppo in piccoli gruppi e la difficoltà di trovare un minimo di collaboratori come ministranti, lettori, cantori e raccoglitori dell'offerta, per una celebrazione dignitosa. Doveva deciderlo il Consiglio, ma il parroco ha anticipato tutti. Insieme si è deciso di rimetterla nei mesi di luglio e agosto però con un altro orario, alle 20 invece che alle 18.30, questo per non sovrapporsi alle Messe vespertine delle parrocchie vicine e dare un'alternativa a chi volesse andare in gita la domenica. Un'altra iniziativa, che dev'essere ancora definita bene, è stilare un regolamento per l'uso degli ambienti parrocchiali, del Grest e di tutti gli altri, questo a tutela della Parrocchia e anche dei richiedenti. Dopo la partenza delle Suore Serve di Maria Riparatrici, si sente la mancanza dei ministri straordinari della Comunione, non tanto per aiutare il Celebrante durante le Messe festive, ma soprattutto nella Pastorale degli anziani e degli infermi, per non far mancare la Comunione a chi non può venire in chiesa e desidera la Comunione. Erano state individuate due persone che si sono rese disponibili, purtroppo i corsi diocesani di formazione erano conclusi. Si riparlerà in autunno come per il progettato corso per i lettori. Ma è tutto l'impegno della Comunità per i suoi membri sofferenti da studiare e progettare.

Durante la primavera ci sono stati problemi in paese: di circolazione a causa dei lavori a Revis che per il pericolo di sassi sulla strada ha costretto a chiuderla ad orario e ad allungare il percorso ad autobus, auto e anche pedoni. Per non parlare della rotatoria all'entrata di Domegge che nell'orario dei pendolari e nel pomeriggio dei giorni festivi costringeva le auto a

lunghe file.

Inoltre l'ufficio postale è rimasto chiuso per alcune settimane, oltre il tempo previsto, per lavori di riqualificazione e ammodernamento nel progetto 'Polis - Casa dei Servizi digitali' per accedere velocemente ai servizi della Pubblica Amministrazione.

Domenica 21 aprile, 4^a domenica di Pasqua, in tutto il mondo cattolico si celebra la Giornata di preghiera per le Vocazioni. Veglie di preghiera si sono celebrate in tutte le zone della Diocesi ma anche a Lozzo si è tenuta una Veglia di preghiera discretamente partecipata. Il tema di quest'anno era anche nel messaggio di Papa Francesco: Pellegrini di speranza, chiamati a seminare la speranza e a costruire la pace.

Domenica 28 aprile si è corso il 'Trail de le longane', la corsa ormai tradizionale, erede del glorioso 'Cross di Pradelle'. Anticipata alla fine di aprile ha visto una buona e qualificata partecipazione di atleti per la soddisfazione dei bravi organizzatori e tutto nonostante il tempo incerto.

Il mondo della scuola è sempre vivace. Ha promosso anche quest'anno la Giornata della Terra, quella che nei vecchi tempi era la Festa degli alberi, occasione per mangiare un buon panino e bere un'aranciata. Dopo alcuni rinvii, a causa del maltempo, ci si è trovati al tendone del campo sportivo per un primo momento, poi nel Parco di Loreto, dedicato a Papa Benedetto XVI, dove alcune spiegazioni dell'agente di polizia locale, il saluto del presidente locale del CAI che ha offerto le tabelle esplicative e la benedizione del parroco,

le cinque piantine, già cresciute, sono state piantate ognuna dagli alunni di ciascuna delle classi elementari. La festa si è conclusa con il pranzo preparato dai volontari della Proloco 'Marmarole' sempre al campo sportivo dove erano arrivati anche gli amici della locale Scuola dell'infanzia.

Anche quest'anno la conclusione dell'anno scolastico ha avuto un momento di preghiera martedì 4 giugno con la S.Messa nella chiesa parrocchiale con la partecipazione, non scontata, degli alunni di tutte le tre scuole presenti in paese. Preparati dagli insegnanti, con l'aiuto di Valeria, hanno animato i vari momenti della Messa anche con canti conosciuti da tutti e la vivacità dei più piccoli.

Dopo il concerto preparato a Natale anche per la chiusura dell'anno i ragazzi delle elementari hanno preparato all'auditorium comunale uno spettacolo per la conclusione dell'anno scolastico, con canti e poesie. Venerdì 7 giugno abbiamo ammirato uno spettacolo di musica e di colori. Peccato che a causa della cattiva acustica non si siano sentite bene le parole. Bravi tutti e tutte, con l'aiuto delle insegnanti, in particolare di Federica.

I loro amici delle medie si sono presentati con le loro esperienze alle famiglie qualche sera prima sempre all'auditorium. E tanti di loro si sono ritrovati presso la Casa di riposo, martedì 11 giugno, per ascoltare i rappresentanti di diversi enti e associazioni di volontariato a favore del prossimo.

Nel mese di maggio si è recitato il tradizionale Fioretto. Da qualche anno



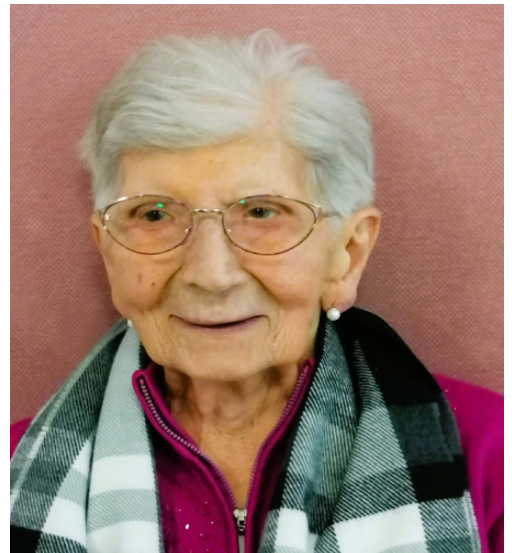
In maggio doppio festeggiamento a Broilo: 99 anni per Walter Laguna e 70 anni di matrimonio con M.Teresa



Dopo Antonietta Laguna anche Maria Bellina “Maria furlana” vedova di Elso Del Favero Goto Prou il 10/06/2024 - ha tagliato il traguardo dei 100 anni



Adunata nazionale degli Alpini a Vicenza (domenica 12.5). Un nuovo albergo a Lorenzago.





4^a Domenica di Quaresima 'Laetare' - 10 marzo 2024: S.Messa presieduta dal nostro Vescovo Renato Marangoni che ha conferito la Cresima a 17 nostri ragazzi e ragazze, componenti due vivaci gruppi di catechismo. I ministranti e i cantori. Assieme ai padrini e alle madrine e a tutti parenti. Le primule dei Cresimandi per gli auguri di Buona Pasqua.





Domenica 12 Maggio 2024: S.Messa della 1^a Comunione per 14 nostri ragazzi e ragazze, preparati dalla celebrazione della 1^a Riconciliazione (sabato 16.3) e con un ritiro spirituale per le loro famiglie domenica 7 aprile con l'aiuto di Padre Passionista Massimo Pasqualato





La giornata della terra come la festa degli alberi. Chiusura dell'anno scolastico delle elementari con tanti canti e il diploma di 'laurea' per quelli che passano alle medie.



Chiusura comunitaria del fioretto del mese di maggio a Loreto (29 maggio 2024).



ci si divide in tre posti, nella chiesa parrocchiale, a San Rocco e alla grotta della Madonna di Lourdes presso la Casa di riposo, con diversa partecipazione. Si parla in altra pagina del Rosario alla grotta. Insieme si è concluso la sera di mercoledì 19 partendo dalla grotta e terminando con la S.Messa nella chiesa della Madonna di Loreto; c'è stata una discreta partecipazione con l'intervento anche della Presidente diocesana dell'Unitalsi, Giuliana Sebastianelli che si augura una ripresa della partecipazione ai pellegrinaggi a Lourdes. Un grazie a chi ha guidato e animato la triplice preghiera.

Da qualche anno la Diocesi organizza ai primi di giugno un pellegrinaggio al Santuario di S.Antonio di Padova. Dieci parrocchiane di Lozzo vi hanno partecipato lunedì 3 giugno.

I nostri giovani dopo il Palio delle Contrade all'inizio di giugno, vinto quest'anno da Prou - Maneada, hanno organizzato alle Astre l'ormai tradizionale torneo di calcetto in ricordo di Manuel Calligaro, hanno partecipato ben squadre. Il trofeo l'ha vinto la squadra del Bar Giglio del Comelico che ha battuto l'Aperol Squirt.

Per tanti anni il mese di luglio, prima tre poi quattro settimane, è stato il mese del Grest. Purtroppo quest'anno non si è potuto organizzare a differenza di alcune parrocchie vicine che organizzano anche campeggi di più giorni, per non parlare di Copada che con l'arrivo di don Alessandro ha ripreso vita. E' inutile recriminare sul perché. Succede per tante realtà: il campeggio tradizionale provinciale delle scuole a Pralongo in Zoldo, il Centro Pio XII a Misurina per la cura dell'asma, il Liceo Linguistico

di Auronzo, il Coro Cortina o anche la nostra Casa di riposo. Finché ci sono, sembra quasi una cosa scontata, ma quando mancano ci si accorge che il problema non sono le strutture ma le persone di cui non c'è il ricambio.

Al mattino di sabato 8 giugno, Radio Maria ha trasmesso dalla chiesa della Madonna di Loreto, l'ora di preghiera con il S.Rosario, le Lodi e la S.Messa. Con l'aiuto dello studio mobile guidato da Carla Polentarutti e dai suoi aiutanti, con la voce di alcuni volontari e il canto di alcuni nostri cantori accompagnati dalla tastiera, si è vissuto un momento di spiritualità. Già c'era stata questa esperienza ma sempre dalla chiesa parrocchiale, anche per i limiti della vecchia tecnologia, quest'anno per la prima volta da Loreto. I non tanto numerosi riscontri sono stati favorevoli. Speriamo che sia l'impulso per far conoscere di più questo santuario specie dopo i lavori di restauro effettuati recentemente e soprattutto per diffondere la devozione alla Madonna sotto questo titolo. L'input è stato dato da una parrocchiana che si era interessata già da tempo presso i referenti della Radio.

Domenica 14 luglio abbiamo vissuto un bel momento di festa. Avuta la notizia che il diacono Don Stefano Da Rin Zanco sarebbe stato ordinato presbitero nel duomo di Colonia venerdì 7 giugno alcuni si sono premurati di chiedergli se era disponibile a celebrare una delle sue prime Sante Messe nel paese natale della mamma. Ha risposto subito affermativamente dando la data del 14 luglio quando già al mattino avrebbe celebrato la S.Messa nella chiesa di S.Martino di Vigo di Cadore, paese natale del papà. L'iniziativa del CPP era un rischio a causa dell'ora della Messa e

soprattutto perché, a differenza di Laggio e Vigo, don Stefano a Lozzo non ha mai abitato neanche da piccolo, anche se tutti ricordano con affetto i nonni materni Silvano e Ottavia, nonché la Mamma Eliana. Tutto è stato preparato con meticolosità, lo dimostreranno le foto che pubblicheremo sul prossimo numero in autunno. Accoglienza davanti alla casa canonica, invitate le autorità, i locali gruppi di volontariato, i membri del Consiglio Pastorale e degli Affari economici. Dopo i saluti del sig. Sindaco e della Vicepresidente del CP, due ragazze hanno letto un sonetto composto per il festeggiato e poi ci si è diretti in chiesa al suono festoso delle campane. Accolti dal canto dei cori parrocchiali uniti 'Tu sei sacerdote in eterno' è iniziata la S.Messa presieduta da Don Stefano che all'omelia ha prima parlato della storia della sua vocazione, nata in famiglia e decisa dall'estrazione di un biglietto con destinazione: Germania. E poi ha commentato le letture della Messa domenicale. Alla fine gli è stata donata un'icona con l'immagine del nostro Patrono, San Lorenzo, e tanti hanno voluto salutarlo e farsi fotografare con lui. Non è mancato un ricco rinfresco offerto da tante persone, graditissimo da tutti data l'ora ormai tarda.

Paesani e amici che si sono fatti onore: a Cristian Baldovin (Galvalux) e a Renato Foffano (Giorgio Fedon & Figli) in due diverse cerimonie è stata conferita la stella al merito di Maestri del lavoro.

Fabio Tabacchi è il nuovo Presidente del Gruppo Giovani di ConfCommercio Belluno-Dolomiti.

Daniele De Meio è il nuovo Presidente degli Agenti immobiliari di Fimaa Confcommercio Belluno Dolomiti.

Maria Luisa Zanella al Liceo Renier di Belluno e Dario Grandelis all'Istituto Fermi di S.Stefano di C. hanno superato gli esami di maturità con il massimo dei voti (Mery con l'aggiunta della lode).

Silvia Da Pra Pocchiesa, dottoranda del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche (DIMEC) lavora presso il Centro di Ricerca Biomedica Applicata (CRBA) sotto la guida del Prof. Gabriele Matteo Dell'Uva. La sua attività di ricerca è incentrata sullo sviluppo di strategie innovative per rigenerare il tessuto cardiaco dopo infarto del miocardio.

Il 'nostro' Don Giorgio Aresi, attualmente Parroco di Salce e Professore al Liceo Lollino di Belluno il 4 luglio ha conseguito il Dottorato in Filosofia presso l'Università Lateranense di Roma discutendo la tesi "Per una metafisica. Il contributo di Virgilio Melchiorre" con il massimo dei voti "Summa cum laude".

Inoltre, in campo sportivo, hanno primeggiato Olivo Da Pra e Davide Nardei.

In luglio ha riaperto, dopo alcuni anni, il rifugio Ciareido. Tanti lamentavano la sua chiusura in un posto strategico per le escursioni sulle Marmarole e al Pian dei buoi. Risolti i problemi, la conduzione ora è affidata a due giovani di Lozzo: Daniel Laguna e Marco Cidaria. Buon lavoro e in bocca al lupo!

Il Comune di Lozzo assieme a quello di Danta è tra i primi mille comuni europei presenti nella rete BELC della C.E. per promuovere il dialogo tra gli amministratori locali dei 27 Stati membri e per costruire insieme l'Europa di oggi e di domani.

Tre mesi fa è mancato ad Aosta il nostro paesano Dionisio Da Pra. Ritornava a Lozzo ogni estate con la sua famiglia. L'anno scorso mi aveva mandato questo racconto chiedendomi un parere. Glielo pubblico ora come omaggio.

Il dono della vita

Nella chiesa di Santa Rita, la messa pasquale, è giunta al momento della predica. Don Cirillo, parroco celebrante, scuote la testa. Rimane in silenzio per qualche istante. Accoppiata alla sua corporatura imponente, la maschera della severità che ha preso il posto della abituale espressione paciosa incute preoccupazione e timore. Non dovrà dare notizia di qualche sciagura che si è abbattuta sulla comunità? «Dovrei evocare la Resurrezione di Cristo Gesù. La grande Resurrezione che ha cambiato la storia del mondo e il destino degli uomini.» Si concesso una pausa. «Parlerò, invece, di una piccola resurrezione. Una resurrezione che smentisce certi predicatori di morte. Immaginate ch'io non sia un sacerdote e non voglia riferirmi alla dottrina della Chiesa, piegarmi, per obbligo d'ufficio, al suo magistero.

Esprimerò pensieri che sorgono dal cuore e dalla mente di un uomo che ama il prossimo ed è felice di appartenere a questo mondo. Sulla mia gioia di vivere si proietta, tuttavia, un'ombra cupissima, l'ombra di un fallimento. I miei più stretti collaboratori, i catechisti, ma io stesso in primis, noi tutti, non siamo riusciti, nonostante il comune impegno, a spiegare che la nostra esistenza appartiene a Dio, che siamo gli usufruttuari di un bene, della vita per l'appunto, la cui nuda proprietà il Creatore non può alienare. Nessuno, secondo la nostra religione cattolica è autorizzato a giudicarsi padrone della vita. Ora, non posso rimediare al fallimento. Per questa ragione, fingo di essere un laico indifferente al richiamo della fede, ma, come ho anticipato, goloso di quanto la mia natura umana può offrirmi. Considero, pertanto, la vita il dono prezioso che

sopravanza ogni bene materiale, anche la stessa salute fisica. La malattia riduce il godimento della vita, ma ne conserva qualche brandello e, in alcuni casi, ci aiuta ad apprezzare aspetti trascurati della quotidianità. Avete capito a quale piccola resurrezione mi riferisco. Un giovane della nostra parrocchia ha spezzato le catene del coma profondo. Ricordate quanti di voi si auguravano che i medici staccassero le macchine che gli impedivano di varcare la soglia dell'aldilà? I suoi genitori erano morti e, per conseguenza non potevano prendere decisioni riguardo alla sorte del figlio. Davamo per scontato che non esistesse l'eventualità di rivederlo tra di noi. Qualcuno lo definisce un miracolato. Miracolo o pura capacità del nostro organismo di rigenerarsi, io non so. Una cosa, in ogni caso, è certa. Chi può affermare che un tale ritorno alla pienezza della vita sia negato ad altri? Poniamoci ancora una domanda. Se durante il lungo periodo della degenza, qualcuno avesse spento gli apparati che impedivano il trapasso definitivo, non si sarebbe compiuto un delitto, tolto al giovane la sacrosanta, legittima opportunità di godere i giorni messigli in fila dalla buona sorte? Volevate derubarlo di un diritto. Il suo ritorno dimostra che non era lecito considerare lo stato vegetativo in cui versava come anticamera o, se volete, puro appannaggio della morte.»

Tutti capiscono che il sacerdote parla di un giovane di ventitré anni, Andrea, rimasto inerte su un letto d'ospedale per oltre due anni e mezzo. Un tempo che sembrava negare ogni possibilità di risveglio. Durante la degenza, conclusasi qualche mese fa, ha perso il padre, mentre la mamma era morta nell'incidente automobilistico, in cui egli stesso, alla guida della vettura, era rimasto ferito gravemente. Il padre non aveva subito che lesioni superficiali, ma non riuscì a

soportare la perdita della moglie e le condizioni disperate del figlio. Si può essere illesi nel corpo e straziati nello spirito. «Ho parlato con il giovane. Non ricorda di avere sofferto. Gli pare, piuttosto, di conservare memoria di una sorta di quiete dei sensi e della mente, una beata ebetudine dice lui, non priva, tuttavia, di un continuo germogliare, anzi pullulare, di pensieri embrionali, incapaci di svilupparsi, ma sufficienti, nonostante il loro continuo abortire, a rendergli testimonianza della sua dignità di uomo. Era in pace con se stesso. Oggi, così dice, ha la sensazione di possedere qualche facoltà in più, un maggiore acume mentale, una curiosità onnivora. Racconta che, un tempo refrattario alla lettura, oggi divora un libro dietro l'altro. Dedica molto tempo alla cura del giardino. Ricordate la storia della sua famiglia. Il nostro bollettino parrocchiale l'ha raccontata a puntate. Ve ne offro un rapido sunto.

«I suoi nonni si conobbero in un campo di concentramento, in virtù della condivisa sensibilità e dell'amore per la natura. Immaginate due scheletri che, una mattina di aprile, si trovano, quasi affiancati, in estasi, entrambi, davanti a una rosa solitaria, cresciuta a un passo dalla rete di recinzione. Come vedete le macerazioni, le violenze della disumanità, che il corpo può subire, non soffocano lo spirito, non gli impediscono di trovare una sia pure tenue rivalse, un obliante conforto in uno scampolo della bellezza che Dio ha profuso nel mondo per offrirci un segno tangibile della sua esistenza. L'essenza della divinità non può che rivelarsi attraverso la bellezza del mondo. Gli occhi, ancor prima della ragione, possono condurci a scoprire Dio e ad amarlo. Quei due scheletri, parvenze di un uomo e di una donna, si erano già recati in quel punto, ma ciascuno in momenti diversi. Capirono che lì univa una stessa sensibilità e che il fiore costituiva una momentanea fuga dall'orrore. Senza nulla dirsi intuirono che il cielo li voleva

ogni giorno lì, insieme, per qualche istante. Nelle ore della liberazione non poterono non recarsi al tacito appuntamento. Per la prima volta, distolsero lo sguardo dalla rosa e lo sprofondarono, ciascuno, negli occhi dell'altro. Con gesto simultaneo la mano sinistra di lei e la destra dell'uomo si congiunsero. I due mossero verso il luogo di raccolta. Non seppero mai quale fosse il mezzo di trasporto diretto al campo allestito per i primi soccorsi. Percepirono appena la presenza di altri. Per una settimana non si videro. Fu lei a trovare la forza di muoversi e a cercarlo. Lo trovò, mentre i liberatori lo caricavano su un'autoambulanza. Ottenne di accompagnarlo, anche perché lei stessa abbisognava di un ricovero. Li portarono in un ospedale, costituito da due padiglioni, in precedenza utilizzati come alloggio delle truppe tedesche, ed ora posti al servizio delle persone mummificate dagli stenti, bisognose di cure urgenti, uno riservato ai maschi, l'altro alle femmine. La maggiore resistenza fisica delle donne consentì a lei di riprendersi in breve tempo. Cominciò ad andare a confortarlo con una costanza commovente. I due non dubitarono di appartenersi. Ora, io vi chiedo: se di miracolo vogliamo parlare, non vi sembra che l'amore di quelle due larve d'uomo non sia anch'esso un miracolo, paragonabile al pieno ritorno alla vita del loro nipote Andrea? E alla categoria dei miracoli non appartiene la fioritura perenne della rosa che i due scampati al martirio concentrazionario portarono con sé e che ammiriamo, ancor oggi, nel giardino del nostro giovane?»

Il parroco non può conoscere le parole che i nonni di Andrea si scambiarono al loro ricongiungimento nel padiglione dell'ospedale. Possiamo ricorrere all'immaginazione e a qualche riga contenuta in una memoria.

“Sei il mio angelo” disse lui. “Non posso perderti” rispose e aggiunse: “A proposito, come ti chiami?”. “Giuseppe.” “Io, Maria.” “La sacra famiglia.” “Sei

cristiano?" "Un ebreo cattolico." "Anch'io, Giuseppe." "Forse, ha voluto il signore che c'incontrassimo." "Speriamo che ci dia anche la salute." "Se non è una bestemmia, io dico che la pretendo. La nostra sofferenza è stata una continua preghiera". "Hai ragione, cara: ci sarà pure un motivo, se ci ha fatti incontrare. Mi sembra di averti sempre conosciuta". "Sai, Giuseppe, che cosa ho pensato?" "Dimmi, amore." "Aspettavo che mi chiamassi amore." Gli depose un bacio sulle labbra. "Che cosa hai pensato?" "Nel nostro giardino, coltiveremo una rosa e la faremo durare sino al termine della nostra vita."

Un mese dopo si recarono insieme dov'era cresciuta la rosa. Sembrava più florida e luminosa che mai.

Dionisio Da Pra



CALENDARIO PER L' ESTATE E L'AUTUNNO 2024

- Domenica 14 luglio: S.Messa del Prete Novello Don Stefano Da Rin Zanco
- Domenica 21 luglio: S.Messa solenne di voto nella Chiesa della Madonna di Loreto (posticipata di una settimana)
- Venerdì 26: S.Messa nella Chiesa della Madonna di Loreto per la Festa di S.Anna e S.Gioacchino - alla sera in Auditorium Concerto
- Domenica 28 luglio: S.Messa a Pian dei buoi per il 54° della benedizione della chiesetta dedicata alla Madonna (del Ciareido) - Giornata dei Nonni e degli Anziani
- Sabato 10 agosto: Solennità di S.Lorenzo, Patrono del paese e della parrocchia di Lozzo, S.Messa solenne presieduta dal Vescovo emerito Mons. Giuseppe Andrich nel 20° della sua Ordinazione episcopale.
- Giovedì 15 agosto: Solennità dell'Assunta - Giornata per il Seminario.
- Venerdì 16 agosto: Festa di S.Rocco - S.Messa a Prou
- Venerdì 23 agosto: In Auditorium Concerto per la Rassegna Organi Storici
- 1° - 7 settembre: Pellegrinaggio Unitalsi a Lourdes
- Domenica 6 ottobre: Festa della B.V. del Rosario - Giornata per il Seminario
- Lunedì 7 ottobre: Festa liturgica della B.V. del Rosario - 24° anniversario della dedizione della nostra chiesa parrocchiale.
- Domenica 13 ottobre: Festa dell'Ottava del Rosario.
- Domenica 20 ottobre: Giornata Missionaria Mondiale - Festa degli Anniversari
- Venerdì 1° novembre: Solennità di tutti i Santi
- Sabato 2 novembre: Commemorazione di tutti i Fedeli defunti
- Domenica 3 novembre: S.Messa in ricordo e in suffragio per tutti i caduti di tutte le guerre.
- Lunedì 11 novembre: Solennità di S.Martino di Tours, Patrono della Diocesi di Belluno - Feltre
- Giovedì 21 novembre: Festa della Presentazione al tempi della B.V.Maria (Madonna della salute)
- Domenica 24 novembre: Solennità di Cristo Re
- Domenica 1° dicembre: 1^ Domenica d'Avvento - inizio del nuovo anno liturgico (Anno C)

Sonetto
A don Stefano Da Rin Zanco
in occasione della sua S. Messa novella a Lozzo di Cadore.

*Canti di gioia
Giubilo santo,
Oggi per Lozzo è un gran vanto*

*Festa si fa al novello Levita
che oggi s'appresta a celebrare
la sua prima Messa su questo Altare.*

*A Lozzo lui pone le sue radici,
la parte materna non si può negare,
anche se quella paterna sicuro prevale!*

*In Oltrepave egli è nato:
In Vigo ridente paese,
centro di questa antica Pieve.*

*Poi da Belluno egli è passato,
in terra teutonica ha studiato,
per poi a Colonia esser consacrato.*

*Al Signore ha offerto la vita intera,
nel sacerdozio per la Chiesa ed i fratelli,
pregando per tutti e istruendo le genti.*

*Quest'oggi su questo Santo Altare
Si ricordi di noi e di questo paese,
del quale anch'esso una parte ha.*

*Orsù campane suonante festose
In questa sera radiante di amore
Si faccia festa al nuovo sacerdote del Signore*

*Caro don Stefano benvenuto tra noi,
Stendi ognor le tue mani consacrate,
e dal Signore benedizione impetrate.*

VIVA DON STEFANO!

Lozzo di Cadore, 14 luglio 2024

Lavori in Parrocchia:

- **Nella chiesa parrocchiale:** Si devono ancora completare gli ultimi lavori di muratura intorno al castello delle campane e altri particolari delicati. Rimangono ancora creditori da soddisfare. Il risultato del lavoro, a detta di tante persone, appare soddisfacente. Poiché le telecamere dell'impianto di videosorveglianza installato qualche anno fa difettono di risoluzione, è stato acquistato e installato un secondo sistema (wi-fi) che si avvale della parabola Eolo in attesa di collegarsi prossimamente con la fibra che è già arrivata in canonica. Una persona ha donato un router per potenziare il segnale in sagrestia. Siamo desiderosi di trovare un giovane esperto che riesca a trasmettere in streaming le celebrazioni liturgiche più importanti a tutti coloro che lo desiderano, senza dover aspettare l'aiuto di persone da fuori, come è successo in passato. Il materiale, pur minimo, è già disponibile. Il segnale arriva attraverso due antenne anche nelle stanze del Grest a servizio degli incontri di catechismo. Anche la sala parrocchiale, ultimamente non molto usata, ha qualche problema soprattutto per la mancanza di areazione e dopo la grande nevicata di alcuni anni fa c'è stata una grande infiltrazione di acqua sul muro ad est e in parte sul soffitto. Si è iniziato a pulire dalla muffa con un prodotto arrivato dall'estero con esiti soddisfacenti e si tingerà tutta la sala. Il suo grande handicap è la mancanza di uscite di sicurezza se non verso la chiesa e la mancanza di finestre, a meno che non si studi un sistema per aprire, motorizzandoli, i lucernari sul soffitto. Un'impressione condivisa da molti: la nostra chiesa da qualche anno è veramente accogliente e decorosa. Grazie a chi ci ha lavorato.

- **Per la chiesa-santuario della Madonna di Loreto:** E' ancora in progetto un decoroso paliotto per la mensa dell'altar maggiore. I lavori per l'illuminazione esterna e per la videosorveglianza sono terminati, mancano ancora le certificazioni per l'autorizzazione alle registrazioni. Manca anche il completamento di un soddisfacente impianto di amplificazione per l'esterno. Una persona ha aggiustato i muretti dell'atrio e ha tolto le pietre cadute dal pendio. Quanto prima si dovrà risanare quella scarpata. Mercoledì 22 maggio i Vigili del Fuoco sono intervenuti con più mezzi anche della caserma provinciale di Belluno per recuperare le due croci pericolanti sulla sommità del tetto. Rimesse a nuovo si troverà la ditta che rimetterà al loro posto anche con delle protezioni di lamiera di rame. Ringraziamo di cuore tutti i pompieri intervenuti.

- **In Casa di Riposo:** Dall'autunno del 2021 la Cooperativa SCS Cadore ha usufruito, della cucina per preparare i pasti per gli alunni delle scuole del nostro comune. Con la fine di giugno il contratto di comodato è scaduto e la Cooperativa si è trasferita in una nuova sede. La sua presidente, Alessandra Buzzo, ci ha ringraziato per la generosa disponibilità. Attualmente stiamo aspettando ancora le proposte dell'ULSS 1 Dolomiti per un suo utilizzo a scopo sociale. L'orto dopo la generale pulizia dei dintorni di sabato 25 maggio viene curato da una persona che si interessa anche dello sfalcio del prato. Continua il problema di una vena d'acqua che sgorga sotto la strada comunale. Il GSP Bim dopo alcuni sopralluoghi esclude che ci siano perdite dell'acquedotto e della fognatura. Si cercherà di risolvere il problema prima che comporti ulteriori disagi anche a terzi.

nella FAMIGLIA PARROCCHIALE:

UNITI DAL SIGNORE NEL VINCOLO DEL MATRIMONIO I NOSTRI SPOSI

“non osi separare l’uomo ciò che Dio ha unito”

1) CARPANO ALESSANDRO con PASCA SARA (Ravenna) il 1° giugno 2024

(fuori parrocchia)

- CALLIGARO MADDALENA con ROS MIKE (S.Pietro di Feletto) l’11. 5. 2024 a Sauris di Sopra.

- POCLENER MATTEO con BURREI GIULIA il 18. 5. 2024 a Nebbiù di Cadore.

- AMBROSIONI ALEX con DA RIN ZANCO MARTINA il 15. 6. 2024 a Laggio di Cadore.

- PEDICINI MASSIMILIANO con FONTANA MARTINA il 29. 6. 2024 in Val Visdende - S.Pietro di C.

NELLA PACE DEL SIGNORE... I NOSTRI DEFUNTI

“ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata”

9) MARTINI MARIA TERESA, ved. di Doriguzzi Z. Luigi, morta il 21. 3. 2024 a 71 anni.

10) DEL FAVERO ANNA ROSA, ved. di De Meio Marco, morta il 28. 4. 2024 a 85 anni.

11) BARIN LUIGIA ‘Gigetta’, ved. di Piaia Ferruccio, morta il 5. 5. 2024 a 99 anni.

12) GEI GIUSEPPE, sposato con Balsamo Maria Concetta, morto l’8. 5. 2024 a 75 anni.

13) FORNI ANTONIO ‘Toni Pozale’, morto il 21. 7. 2024 a 77 anni.

(fuori parrocchia)

- GERARDINI GIORGIO (Lorenzago - Roma), vedovo di Cinardi Pina, amico e collaboratore del Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano, morto a 79 anni in prossimità del Natale 2023, dopo alcuni anni di infermità.

- DE PRA FRANCESCO ‘Checco’ (Vigo di Cadore), marito di Ottone Antonella, morto il 10. 4. 2024 a 66 anni.

- DA PRA DIONISIO (Aosta - Lozzo), sposato con Millet Piera, morto ad Aosta il 28. 4. 2024 a 89 anni.

- DA PRA ‘Falise’ STEFANO (Laggio - Lozzo), sposato con Da Rin Gadetta Lara, morto il 13. 5. 2024 a 58 anni.

- LAZZARI EMANUELA (Campolongo Maggiore - PD), sposata con Franceschin Francesco, morta il 15. 6. 2024 a 65 anni.

- CALLIGARO TOMASINA (TO), vedova di Baldovin Manlio, morta il 19. 6. 2024 a 99 anni.

- CALLIGARO BORTOLO (Belluno), morto il 4. 7. 2024 a 76 anni.

- VALMASSOI BORTOLO (Domegge), sposato con Graziana, morto il 7. 7. 2024 a 88 anni.



Verso la pausa estiva

Siamo quasi alla fine anche di quest'anno scolastico, che è stato denso di iniziative, incontri e opportunità per i bambini e la struttura.

Il principale e più significativo traguardo degli ultimi mesi è stata una prima celebrazione dei cent'anni dell'Asilo (e dei 25 anni del Nido): un compleanno importante per la struttura, ma anche per i bambini, che nel corso dell'anno sono stati accompagnati dalle maestre alla scoperta di usi, costumi e tradizioni di un tempo, sia scolastiche che non. Rientrano in quest'ottica le interviste e i confronti con persone che hanno frequentato l'asilo nei decenni trascorsi, le visite alla Roggia dei Mulini e ad alcune attività storiche del paese, che ancora conservano alcuni aspetti della tradizione: un giro quindi presso il Panificio De Meio, a scoprire la lavorazione del pane, ma anche al Museo della Latteria, che è diventato il luogo di gustose scoperte, grazie alla sapiente guida di Annamaria Marta.

Un lavoro lungo e partecipato, rielaborato dai bambini attraverso disegni e attività volte ad arricchire una piccola esposizione fotografica che ripercorreva la storia dell'asilo, ospitata dalla Sala Pellegrini e resa possibile anche dalla preziosa collaborazione del Comitato della Biblioteca di Lozzo.

Cent'anni di sacrifici, impegno di tutti, dedizione e storia che certo non possono essere raccontati in maniera esaustiva in quest'occasione, ma che, anzi, meriterebbero una ricerca storica accurata e completa: speriamo che quest'auspicio possa trovare un seguito, e ci impegneremo anche in tal senso.

Tradizione, quindi, ma anche modernità, perché nel frattempo ha preso avvio presso l'Asilo nido e la Scuola dell'Infanzia il progetto di bilinguismo italiano – inglese, che ha visto impegnato il personale docente ed educativo con il supporto dell'insegnante esterno. L'inizio è stato ottimale, e, ne siamo certi, il progetto non potrà che trovare sviluppi sempre più interessanti.

Tra le iniziative previste in vista della chiusura dell'anno scolastico, la gita al Tropicarium Park di Jesolo per i bimbi della materna, la notte in asilo per i grandi che passeranno alla primaria a settembre, e l'open day/festa di fine anno, che si terrà il 13 luglio presso l'asilo, per presentare il programma del prossimo anno e salutare bimbi e famiglie prima della pausa estiva. Un ringraziamento speciale a tutti coloro che ci supportano economicamente, ma anche a tutti i volontari che a vario titolo lavorano con e per i bimbi. Buona estate a tutti!

L'Amministrazione

Offerte

(pervenute tra il 17 marzo e il 16 luglio 2024); si prega di scusare e di notificare eventuali errori ed omissioni)

- **Per le Opere Parrocchiali:** N.N. per uso Grest: 50; 2 N.N.: 20; M.T.C.: 100; N.N.: 20; 3 N.N.: 50; Staff de 'il Trail de le Longane': 100; 3 N.N.: 50; O.C.: 40; F.D.F.: 50; 2 N.N.: 50; N.N.: 90; 2 N.N.: 30; 2 N.N.: 45; I.L.: 30;
- **Per la Chiesa parrocchiale:** A.C.Z.: 100; P. e L.: 20; 4 N.N.: 45; M.Z.: 40; J.M.: 40; L.T.:30; P.T.: 20; 3 N.N.: 90; 4 N.N.: 75; 2 N.N.: 20; R.E. e A.: 50; V.D.D.: 170; A.F.: 15; N.N. p. S.Rocco: 30; per i fiori a Loreto, M.C.: 50; N.N.: 70;
- **Per i lavori di restauro nella Chiesa della Madonna di Loreto:** N.N.: 500; N.N.: 150; M.C.: 50; D.M.B.: 50; P.T.: 30; N.N.: 990; N.N.: 70;
- **Per Famiglie in difficoltà:** N.N.: 20; N.N.: 10; N.N.: 70; N.N.: 20; N.N.: 20; N.N.: 50; N.N.: 20; N.N.: 50; N.N.: 50;
- **Per il Parroco:** N.N.: 50; N.N.: 50;
- **Per la Primizia:**
- **Per il Bollettino "Attorno alla torre":** G.Z.: 10; N.N.: 20;
- **In memoria o in occasione:** In memoria di **Giacinto Del Favero**, la fam.; In memoria di **Maria Teresa Martini ved. Doriguzzi**, i figli; In memoria di **Anna Rosa Del Favero**, i figli - Coscritti/e del 1938; In memoria di **Roberto Visentin**, la mamma; In occasione d. **Messa di 1^a Comunione**, i nonni di due ragazzi; In occasione d. **Matrimonio Matteo Poclener - Giulia Burrei**, gli sposi; In occasione d. **Matrimonio Alessandro Carpano - Sara Pasca**, gli sposi; In memoria di **Antonio Lorusso**, figlia e fratello; In occasione del **25° di Matrimonio (per Loreto)**, Diego e Mara; In memoria di **Giuseppe Gei**, la moglie; In memoria di **Gigetta Barin**, i figli; In memoria di **Tomasina Calligaro ved. Baldovin**, cognato Baldovin Michele e fam.; In memoria dei **Genitori De Meio Barth e Graziana**, figlia Lisa; In occasione d. **Matrimonio Massimiliano Pedicini - Martina Fontana**, gli sposi; In memoria dei **Genitori De Bona Simeone e Donatella**, i figli;

A tutti un grazie di cuore!

OFFERTE 'Comandate' 2024

- **Per 'un Pane per amor di Dio' cassetine - mercoledì ceneri - giovedì santo - primule cresimati - al posto dei doni pasquali ai collaboratori parrocchiali:** 2500 Euro.
- **Per 'la Terra Santa - Venerdì Santo':** 350 Euro.
- **Per 'le Attività Pastorali Diocesane - dom. 7.4':** 130 Euro.
- **Per 'l'Università Cattolica - dom. 14.4':** 90 Euro.
- **Per 'la Scuola dell'Infanzia Lozzo - dom. 12.5' Famiglie ragazzi 1^a Comunione e offerta S.Messa:** 650 Euro.
- **Per 'la Carità del Papa - Obolo di S.Pietro' - dom. 30.6':** 250 Euro.

INCONTRARSI IN UNA RELAZIONE SOCIO EDUCATIVA: UN AIUTO CONCRETO PER SINGOLI E COPPIE

Per rispondere alle richieste di sostegno alla singola persona con difficoltà relazionali, per le coppie ed anche come supporto alla genitorialità opera in Cadore da qualche anno un servizio di consulenza socio educativo, che propone una relazione d'aiuto basata sull'ascolto attivo, sull'intervento empatico, non direttivo e non giudicante. Si tratta del Centro di Consulenza Familiare Socio-Educativa (CFSE) costituito al momento da tre "Consulenti familiari della coppia e della famiglia" che si sono formate alla scuola triennale SICOF e continuano l'aggiornamento frequentando corsi e laboratori sui temi relativi alla famiglia, alla comunicazione, alle situazioni di disagio che ciascuno può incontrare durante la vita. L'impegno del CFSE è attivo con diversi punti di ascolto: in primis la sede di Vittorio Veneto e poi gli sportelli a Pieve di Soligo, Marenò di Piave, Domegge e Lozzo di Cadore e Sacile. Nella sua unità fra sede centrale e sportelli decentrati, il CFSE è una struttura organizzata che, attraverso competenze specifiche e una collaborazione interdisciplinare permette un approccio integrato alla domanda di accoglienza, nel principio della centralità e singolarità della persona.

Gli operatori sociali disponibili in consultorio sono molteplici: consulenti familiari, educatori professionali, mediatori familiari, assistenti sociali e consulenti legali. Un intervento qualificato garantito dalla formazione continua che segue il diploma, conseguito con il corso triennale della scuola SICOF di Roma. Il Consulente della coppia e della famiglia è il professionista socio educativo che, con metodologie specifiche, aiuta la singola persona, la coppia o il nucleo familiare a mobilitare, nelle loro dinamiche relazionali, le risorse interne ed esterne per affrontare crisi e situazioni difficili nel rispetto delle convinzioni etiche dell'utente. La professionalità del C.F. può essere di utilità e supporto, in un'ottica preventiva del disagio non clinico, alle attività di servizio sociale e di relazioni d'aiuto svolte dalle istituzioni pubbliche e private. Il consulente familiare dei CFSE è inquadrato, a livello legislativo, dalla legge 14.01.2013 nr.4 che ha regolamentato le professioni che non hanno l'obbligo di iscrizione ad un Ordine o albo. Ogni consulente è iscritto all'A.I.C.C.e.F., associazione professionale a livello nazionale che ne tutela la professione. Nell'esercizio delle sue funzioni il C. F. attua percorsi centrati su atteggiamenti e tecniche di accoglienza ed ascolto che valorizzino la persona nella totalità delle sue componenti; agevola il cliente a mobilitare le risorse interne ed esterne per trovare in se stesso le soluzioni possibili nelle dinamiche relazionali disfunzionali; agisce nel rispetto delle convinzioni etiche delle persone e favorisce in esse la maturazione che le renda capaci di scelte autonome e responsabili; è tenuto al segreto professionale. Infine crediamo importante rendere chiara la differenza tra la consulenza proposta dal CFSE e la psicoterapia. La consulenza familiare è di fatto un intervento che si affianca a quelli di psicoterapia e psichiatria, o meglio alle volte li precede, poiché aiuta le persone a chiarire il problema e a capire quando è più opportuno rivolgersi ad un altro professionista. È un percorso che prevede un tempo limitato di intervento e non entra nel profondo della personalità, bensì si occupa di guardare al "qui ed ora" per modificare un comportamento-problema ben definito. Se nel corso della consulenza emergono segni di patologie, la persona verrà indirizzata al professionista più idoneo. Il C.F. accoglie chiunque stia vivendo una fase di disagio personale e desideri riprendere in mano autonomamente la propria vita riattivando le risorse interne che possiede, anche se non ne è sempre consapevole. Il trauma di un lutto, l'angoscia per problemi di salute, ma anche lo sgomento per la perdita di relazioni a seguito di un trasloco, ad esempio, sono condizioni potenzialmente travolgenti che non è facile riuscire a superare in solitudine. **Anche per lo sportello del Cadore le richieste vengono raccolte dalla segreteria che si trova presso la sede di Vittorio Veneto, telefonando al numero 0438-552993 nei seguenti orari: lunedì dalle 9,00 alle 11,00; martedì, mercoledì e giovedì dalle 16,30 alle 18,30. Gli orari e gli spazi per gli incontri sono: a Domegge presso il Municipio (saletta a piano terra) lunedì e mercoledì dalle 15,30 alle 18,00 e sabato dalle 9,00 alle 12,00. a Lozzo presso il Municipio (saletta a piano terra) martedì e venerdì dalle 16,00 alle 18,00. Ogni incontro dura 50 minuti e viene fissato di comune accordo con cadenza settimanale o quindicinale. Altre informazioni sulla storia e sulle attività del CFSE potete trovarle sul nostro sito web: www.ucipem.info**

Grazie per l'attenzione, siamo a disposizione per qualsiasi curiosità.

Margherita, Romina, Paola

BIBLIOTECA COMUNALE LOZZO DI CADORE



Luglio 2024

Abbiamo salutato una primavera bizzarra e lacrimosa di pioggia, ma contrassegnata da una serie di bellissimi eventi organizzati da noi della Biblioteca che hanno regalato sole ed emozioni al cuore di molti. Non vogliamo tediarevi elencandoli tutti, ma, tra eventi musicali, presentazioni di libri, incontri con esperti per approfondire importanti argomenti, laboratori dedicati ai bambini e agli adulti, le nostre proposte sono state davvero variegata e apprezzate: grazie, grazie, grazie a chi vi ha partecipato.

Ma cosa abbiamo in serbo per l'estate? Ecco un'anticipazione!

Dopo l'interessante mostra fotografica "Diario di un viaggio verso il niente e il tutto", curata da Nerina De Martin Pinter e Iris Poclener, ora in corso e visitabile tutti i giorni, dalle 17.00 alle 19.00, fino a domenica 21 luglio, ne sarà avviata un'altra, molto particolare, il cui titolo è: "Fiabe e leggende cadorine – raccontate dai disegni di Maurizio De Lotto e Mara Zampol". Sarà aperta quotidianamente, dal 27 luglio al 18 agosto, dalle 17:00 alle 19:00 e si ispirerà al patrimonio di leggende e fiabe del Cadore, strettamente connesse al nostro splendido ambiente fatto di monti suggestivi, acque cristalline, boschi incantevoli. In particolare, saliranno alla ribalta le leggende raccolte dal dott. Enrico De Lotto nel libro "Gli Spalti del Dio Thor", il libro "Il gallo, il setaccio e il gatto – Fiabe del Cadore" di Federica De Lotto e Andreina P. Sartori (entrambi illustrati da Maurizio De Lotto) e la leggenda "Misurina e lo Stregone della Croda dei Toni" di Luigina Battistutta, che l'Union Ladina del Cadore de Medo ha voluto riproporre in un bellissimo albo per bambini che sarà pubblicato a breve con immagini realizzate da Mara Zampol.

Questa mostra offrirà una sorta di viaggio suggestivo alla scoperta di miti atavici, inoltre i fruitori avranno la possibilità di interagire con l'allestimento, esprimendo il loro sentire la magia dei luoghi delle Dolomiti cadorine tramite l'utilizzo i materiali che verranno messi a loro disposizione. Parallelamente saranno organizzati degli eventi a essa correlati: passeggiate, laboratori creativi a tema, letture animate con accompagnamento musicale, momenti di racconto, presentazione di libri, laboratori musicali e una serata dedicata alle erbe magiche.

Vi invitiamo sin d'ora, con gioia, all' INAUGURAZIONE

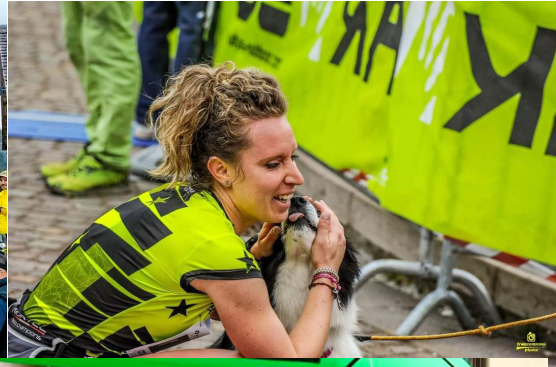
prevista per sabato 27 luglio alle 17.30 e vi

suggeriamo di tenere d'occhio le bacheche per conoscere le date e gli orari dei vari eventi in modo da non perderseli!

Vi salutiamo, augurandovi una buona estate e invitandovi, come sempre, a venire a trovarci in biblioteca il martedì e il venerdì, dalle 17:00 alle 19:00, per scambiare "quattro chiacchiere" con noi o per perdersi tra i libri scoprendo pure quelli di cui ignoravate l'esistenza.

Per il Comitato di gestione della Biblioteca Comunale

Anna Maria Marta



Istantanee del 'Trail de le Longane' (domenica 28 aprile): vincitori Federico Vecellio Patis e Krkoc Lucija, secondi De Bon Giovanni e Martina De Silvestro, i partecipanti e il comitato degli organizzatori

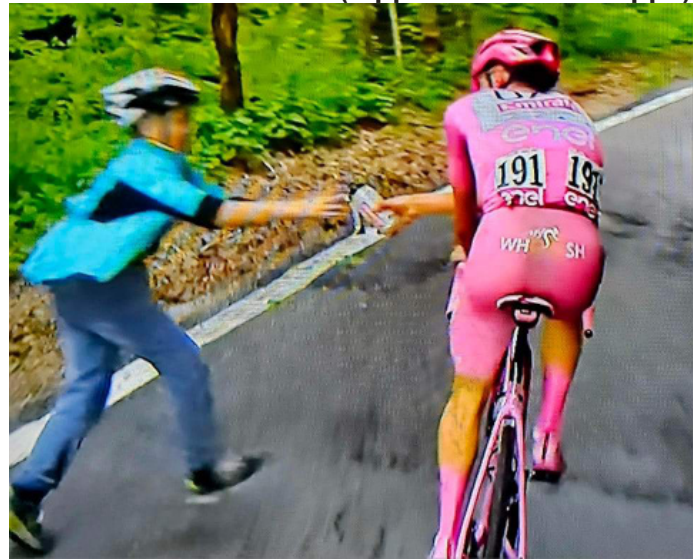


Per iniziativa del Consiglio Pastorale Parrocchiale, sabato 25 maggio, è stata organizzata una giornata ecologica per fare pulizia nei dintorni della Casa alloggio anziani (Casa di riposo): frutteto, legnaia, prato e orti. Vi hanno aderito in tanti anche da altri paesi.





I primi sposi di quest'anno - Don Cristian Mosca prete da 25 anni - Paolo De Coppi, secondo Time tra i 100 migliori medici del mondo - Antonietta Laguna arrivata al traguardo del secolo - Giro d'Italia 2024 (tappa del Monte Grappa)



Un caro ricordo di Gianni Unterberger e di Giorgio Gerardini

